

## **Prescrizioni per il cordinamento cromatico dell'ambiente**

### **Premessa**

Il documento si prefigge il compito di riqualificare il patrimonio edilizio nel centro storico, normando le pratiche del recupero complessivo dell'ambiente urbano, tramite la valorizzazione degli scenari fisici e la pianificazione del colore dei manufatti che lo compongono.

A tal proposito il *Cordinamento cromatico dell'ambiente* si presenta come un progetto per il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura dei manufatti esistenti e di quelli di nuova edificazione.

Il motivo dal quale trae origine la necessità di un riordinamento cromatico è dovuto all'abuso di prodotti vernicianti offerti dal mercato, che spesso si allontanano e vanno in contrasto con i colori naturali tradizionalmente utilizzati, con una gamma limitata e intrinsecamente armonica.

L'edificato storico dell'abitato di Senis è caratterizzato dalla cospicua presenza della pietra naturale che unifica l'intera costruzione sia negli elementi principali, i corpi di fabbrica, che in quelli secondari, gli annessi e le murature perimetrali. La presenza del colore si manifesta solo eccezionalmente come elemento di finitura dell'edilizia povera in prossimità delle aperture, pittura a base di calce degli elementi quali, stipiti, soglie e architravi. L'intonaco e il colore compare solo eccezionalmente nel tipo a palazzo. Definire una mappatura cromatica sulla base delle testimonianze storiche condurrebbe a conclusioni alquanto inattendibili. Si ritiene comunque di dover indirizzare gli operatori nella scelta delle cromie al fine di ottenere nel tempo un'adeguata e armonica applicazione delle coloriture di facciata in sintonia con le preesistenze storiche che caratterizzano l'immagine complessiva del paesaggio urbano. A tal fine si è operata una analisi delle preesistenze che ha consentito di pervenire a un quadro cromatico di riferimento le cui cromie derivano dai toni dei materiali lapidei usati per la costruzione degli edifici in epoca storica e che ancora caratterizza l'attuale paesaggio urbano. Tale quadro cromatico prescrive le cromie a cui attenersi per le coloriture di fondo, delle emergenze di facciata, cornici, stipiti non in pietra, dei serramenti in ferro, cancelli, portali e degli infissi.

A ogni colore della tavolozza è attribuito un codice di riferimento che individua il tipo di miscela.

### **Ambiti di intervento interessati dalle prescrizioni**

Le seguenti prescrizioni riguardano gli interi manufatti o parti di essi soggetti a tutte le categorie di intervento previste dal piano particolareggiato: interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, risanamento conservativo, restauro con o senza incremento di volume, ristrutturazione con e senza ampliamento, nuove costruzioni.

### **Tipi d'intervento**

Il *Cordinamento cromatico dell'ambiente*, tramite la specifica procedura e la relativa autorizzazione, controlla i seguenti interventi:

- pulitura e/o tinteggiatura delle facciate esterne e dei cortili;

- pulitura e/o tinteggiatura di parti accessorie o complementari, quali muri di confine e recinzioni;
- verniciatura di infissi e serramenti esterni, cancelli e portoni.

### **Caratteri e vincoli d'intervento**

Gli interventi su un fronte unitario, se pur appartenenti a diversi proprietari, ma facenti parte di un'unica unità edilizia, devono essere eseguiti in modo completo e omogeneo.

E' vietato:

- Tinteggiare o verniciare elementi in pietra destinati originariamente a rimanere a vista.
- Tinteggiare con colori non uniformi le facciate (graffiati, spatolati, ecc.).
- Tinteggiare solo parzialmente i prospetti di una stessa unità immobiliare

E' obbligatorio:

- eseguire campioni di tinteggiatura da sottoporre alla verifica dell'Ufficio Tecnico.

Si potranno tinteggiare le parti già protette dallo strato di intonaco rifinito al civile, oppure procedere direttamente con l'ultimo strato di finitura dell'intonaco con l'uso di intonaci précolorati. Si consiglia questo secondo procedimento, in quanto oltre ad ottenere un miglior risultato nel tempo si ottiene un effetto cromatico meno artificiale e più affine agli effetti cromatici dei materiali lapidei che predominano nel costruito del tessuto storico.

### **Verifiche e Sanzioni**

Nel caso in cui si eseguano lavori in assenza o in difformità del nulla-osta o delle relative autorizzazioni dell'Ufficio Tecnico, il committente sarà soggetto al rifacimento della tinteggiatura a spese dello stesso interessato.

### **Procedure**

Per una più rapida e agevole procedura si fa obbligo di presentazione della domanda, secondo la modulistica, in possesso dell'U.T., che deve essere compilata in modo esatto e esaustivo per consentire la verifica di conformità alle presenti norme.

Dopo la presentazione, che dovrà avvenire almeno 20 giorni prima del presunto inizio lavori, l'Ufficio Tecnico passerà alla valutazione della domanda e potrà rilasciare il nulla-osta o la formale autorizzazione.

La codifica di tutti i colori previsti nei lavori dovrà essere indicato nella suddetta modulistica esclusivamente tramite il sistema standard RGB. Le sigle numeriche servono per l'individuazione del colore presso le case produttrici di vernici o intonaci premiscelati.

RGB è il nome di un modello di colori le cui specifiche sono state descritte nel 1931 dalla CIE (Commission Internationale dell'Enclairage). Tale modello di colori è di tipo additivo e si basa sui tre colori Rosso (Red), Verde (Green) e Blu (Blue), da cui appunto il nome RGB.